

PERCORSI E STRUMENTI PER LA DIDATTICA ORIENTATIVA

*(Quello che insegni è come lo insegni;
quello che apprendi è come lo apprendi)*

Il presente progetto è volto a considerare obiettivo principale dell'orientamento quello di aiutare i giovani a costruire la propria identità personale e sociale, coinvolgendo tutte le variabili che contribuiscono allo sviluppo della personalità. Per il raggiungimento di questo scopo non ci possono essere soluzioni di continuità nel percorso formativo, che deve tenere conto sia della sfera **affettiva** che di quella **intellettiva** al fine di sviluppare nei singoli soggetti capacità autonome di scelta.

Quando parliamo di **orientamento formativo**, dunque, dobbiamo realizzare una continuità educativa di duplice valenza:

la prima, di forte interconnessione dei diversi gradi del sistema scolastico e formativo, si fonda sulla costruzione di un percorso formativo unitario basato su una didattica organizzata su un comune progetto pedagogico;

la seconda, di significativa interazione fra scuola e territorio, richiede una scuola disponibile all'utilizzazione di tutte le risorse culturali e didattiche presenti nel territorio.

Sul piano operativo, di conseguenza, va sostenuta con forza la necessità di delineare una **politica di orientamento** che privilegi il criterio multidimensionale del processo, alla cui realizzazione concorrono una pluralità di forze istituzionali e sociali fra le quali ha un ruolo prioritario la scuola, cui spetta l'impegnativo compito di integrare le attività curricolari e il processo di educazione alla scelta.

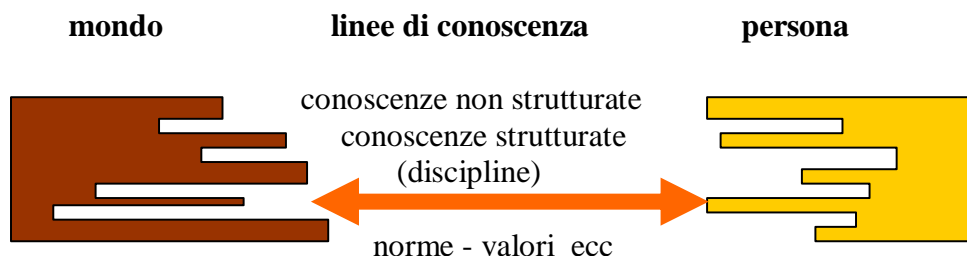
Ma non solo: occorre pensare ad una vera e propria **didattica orientativa** che modifichi le metodologie di insegnamento, in quanto volta non tanto alla trasmissione di contenuti didattici, quanto all'apprendimento di strategie di long life learning e alla costruzione di un progetto di vita che veda la realizzazione della persona.

Tutto ciò a garanzia di non esclusione dai processi formativi al fine di evitare abbandono e mortalità scolastica.

In tal modo è possibile rispettare le esigenze espresse dal D.P.R. 15 marzo 2010 e dalla C.M. n° 43 /2009.

NOTA INTRODUTTIVA

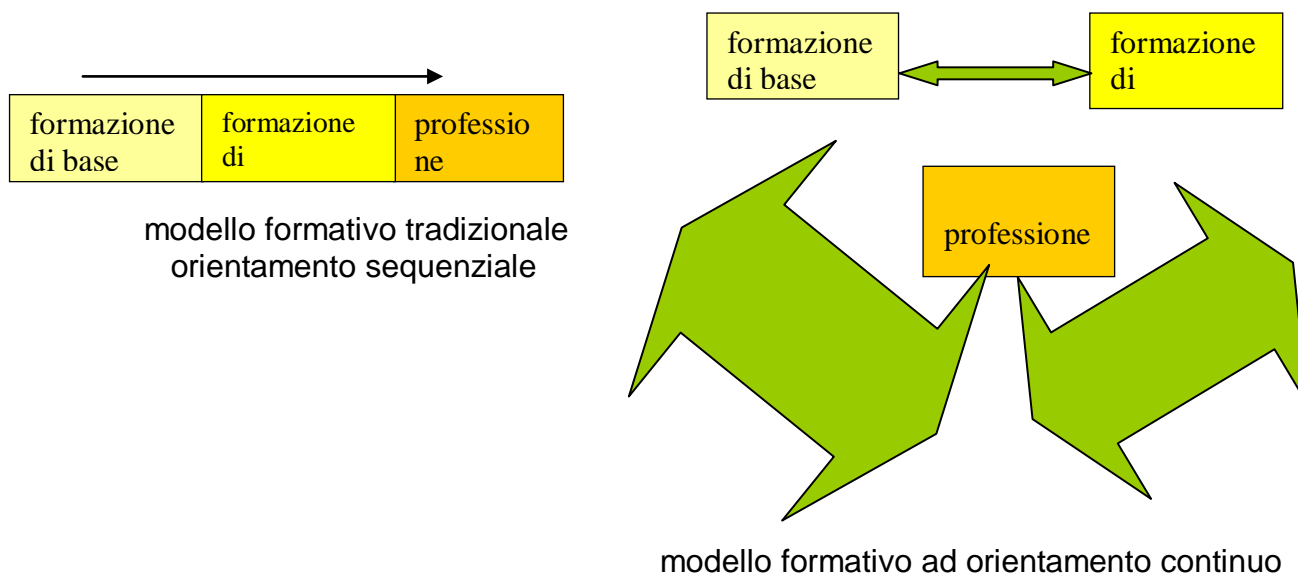
Esiste una generale convergenza intorno all'idea per la quale in educazione "orientamento" è il punto di incontro tra due livelli di conoscenza: conoscenza di sé e conoscenza del mondo:



Questa circostanza determina la necessità di dare soddisfazione ad almeno due importanti premesse alla base del processo orientativo.

La prima di queste coincide con l'esigenza di proiettare l'orientamento oltre l'evento scolare, entro i soli confini della vita.

L'altra premessa trova espressione nella locuzione "*pervasività dello orientamento*", che ne rileva la natura di tratto altamente coesistente alla funzione formativa.



La nozione di "*orientamento*" può essere ricondotta al prodotto della combinazione di un numero limitato di fattori principali; in questo caso tre:

- 1) un "*interesse*" soggettivo per la predetta attività;
- 2) il possesso di una "*attitudine*" correlata con l'attività e indispensabile per il suo esercizio;
- 3) una "*espressione comportamentale*" ritenuta rilevante ai fini dello svolgimento dell'attività considerata.

E' possibile formalizzare questa convergenza attraverso la formula che segue:

ORIENTAMENTO = INTERESSE + ATTITUDINE + ESPRESSIONE COMPORTAMENTALE

LA RILEVAZIONE DELL'INTERESSE SOGGETTIVO DELLO STUDENTE

L'interesse soggettivo dello studente può essere rilevato e quantificato mediante l'impiego di un questionario del tipo di quello allegato al progetto, nel quale i quesiti sono costruiti secondo un impianto teorico pensato in modo da risultare *stimolatori di risposta* (e di auto-riflessione) e ridurre al minimo le influenze implicite o indirette.

NB:

- 1) IL QUESTIONARIO NON E' SEMPLICEMENTE UNO STRUMENTO DI RILEVAZIONE; ESSO E' ANCHE UNO STIMOLATORE DI RIFLESSIONE
- 2) IL QUESTIONARIO NON VA SOMMINISTRATO SOLO ALL'USCITA DALLA CLASSE 3^a DELLA SC. SEC. 1^o GRADO MA IN VARI MOMENTI DEL 1^o CICLO PROPRIO ALLO SCOPO DI STIMOLARE LA RIFLESSIONE E REGISTRARE L'EVOLUZIONE DEGLI INTERESSI.

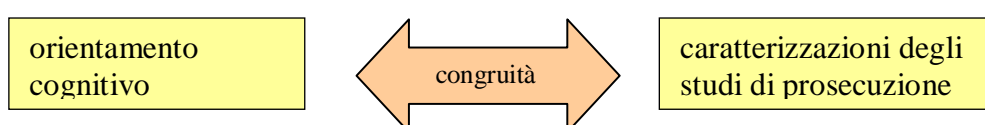
LA RILEVAZIONE DELLE ATTITUDINI

Dopo la rilevazione dello "interesse", il passo successivo è quello della misurazione delle "attitudini".

1) LA NOZIONE DI ATTITUDINE

In questo lavoro per "attitudine" si intende la congruenza del rapporto fra:

- lo *stile cognitivo* (o "*orientamento cognitivo*"), vale a dire le direzioni privilegiate ("*canali*") lungo le quali si dispiegano le strategie apprendimento e le tecniche di studio dello studente (ad esempio: canale verbale, canale operativo-motorio-manipolativo, canale iconico ecc);
- la *caratterizzazione* dell'indirizzo di studi o scuola di prosecuzione; fa riferimento alla prevalenza di una o più modalità di studio richieste allo studente (ad esempio: prevalenza del libro di testo, tecnologie e materiali digitali, laboratori tecnico-pratici ecc).



2) LA NOZIONE DI AUTO-ORIENTAMENTO

E' essenziale a questo punto richiamare due ulteriori centri d'attenzione della rete semantica nata intorno al termine *attitudine*:

- l'**attitudine** non consiste in uno "stato" ("*ho un'attitudine per...*") ma in un processo in evoluzione continua ("*ho maturato un'attitudine per...*"); la sua cristallizzazione in condizione rigidamente stabilizzata o predittiva potrebbe addirittura essere un indice di patologia del sistema formativo;
- l'approccio alla *attitudine* non andrebbe condotto in termini puramente "*diagnostici*", per il fine della scelta più opportuna; esso dovrà risultare aperto alla funzione *auto-orientante*, ossia alla possibilità di governare, indirizzare e ottimizzare il proprio sviluppo verso le direzioni-obiettivo prescelte (recuperare le derive formative, acquisire i crediti necessari ecc).

In altri termini:

- l'*attitudine* è un parametro aperto;
- auto-orientarsi comprende la possibilità di modificare e progettare il proprio profilo *attitudinale*.

ORIENTARE IL PROPRIO STILE COGNITIVO



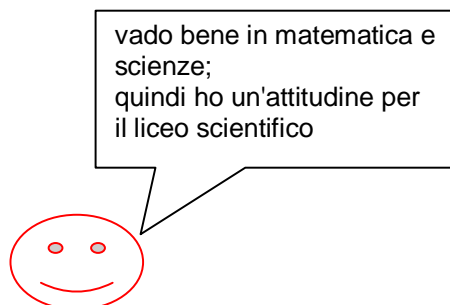
3) I MARCATORI ATTITUDINALI

La maggior parte delle istituzioni educative formali sono basate sul sistema delle discipline, vale a

dire costrutti basati sull'integrazione di:

- a) un dominio;
- b) una metodologia;
- c) un linguaggio

Il primo (ingenuo) tentativo per mettere a punto un sistema di **elementi diagnostici** (MARCATO_ RI) da utilizzare in ragione della rilevazione delle attitudini, cade ovviamente sulle discipline:



Ad un esame più approfondito si rileva tuttavia come la padronanza disciplinare costituisca un **marcatore attitudinale** (ossia un **segno diagnostico** in grado di rivelare la presenza di una attitudine) scarsamente soddisfacente, sostanzialmente per due ragioni:

- a) lo studente con un buon curriculum scolastico quasi sempre ottiene risultati positivi in più o meno tutte le discipline; conseguentemente il sistema disciplinare appare dotato di un modesto potere discriminante;
- b) nel passaggio dal primo al secondo ciclo risulta quanto meno arbitrario selezionare le discipline-guida cui assegnare il ruolo di indirizzatore verso una o più scuole o tipologie.

Occorre dunque promuovere nell'alunno la capacità di riconoscere i propri canali cognitivi e, soprattutto, quali è necessario potenziare per realizzare il proprio progetto formativo; nel contempo le scuole secondarie di 2° grado devono essere consapevoli della propria domanda cognitiva e se questa è ben sintonizzata con le altre scuole del territorio; in modo complementare, alle scuole secondarie di 1° grado, occorre essere consapevoli delle caratteristiche e della adeguatezza della propria offerta cognitiva.

LA RILEVAZIONE DELL'ESPRESSIONE COMPORTAMENTALE

La quantificazione dell'espressione comportamentale è unica ed è desunta direttamente dall'andamento dei voti sul comportamento conseguiti dallo studente nel corso della scuola secondaria di 1° grado.

LA DIDATTICA ORIENTATIVA

Declinazione delle competenze in relazione alla didattica orientativa

Non potendo lavorare su tutte le competenze di tutte le discipline, il gruppo di lavoro ha deciso di operare una selezione. A tal fine si è partiti da una indagine interna effettuata presso le scuole della provincia, che ha evidenziato come le discipline in cui gli alunni presentano le maggiori difficoltà all'ingresso nella Scuola Secondaria di II° grado: **italiano, inglese, matematica e scienze**. Partendo dalla considerazione che la disciplina è strumento di pensiero, è possibile attraverso di esse veicolare competenze trasversali tali da promuovere percorsi di **auto-orientamento**

Occorre pertanto pensare alla costruzione di percorsi in verticale, a partire dalla scuola Primaria fino alla Secondaria di Secondo grado, che abbiano lo scopo di:

- Individuare le tappe in una progressione, anche cognitiva, dello sviluppo dei contenuti e degli obiettivi
- Diventare punto di riferimento per i docenti dei vari ordini di scuola;

Vengono individuate delle competenze comuni e dei nuclei fondanti per le quattro discipline sopra richiamate:

Competenze comuni

- comprensione e produzione piena e funzionale di una comunicazione verbale e non verbale
- individuazione dei problemi, loro rappresentazione e possibile risoluzione
- sviluppo di capacità di ricerca
- sviluppo di attitudine alla scoperta
- sviluppo di capacità critica
- sviluppo di capacità di relazionarsi e di lavorare con gli altri

Nuclei di ciascuna disciplina curvati nella didattica orientativa:

Italiano:

- ascolto
- lettura
- comprensione scritta e orale
- produzione scritta e orale
- riflessione sulla lingua

Inglese:

- ascolto
- lettura
- comprensione scritta e orale
- produzione scritta e orale
- espressione di possesso, giudizio e opinioni personali
- utilizzo dei vari tempi verbali

Matematica:

- il numero
- spazio e figure
- relazioni
- dati e previsioni
- misurare
- porre e risolvere problemi

Scienze:

- concetto di evoluzione ed adattamento
- integrazione nell'ambito di sistemi complessi
- osservazione, misurazione e comparazione
- modellizzazione

Le competenze individuate verranno poi declinate in abilità e conoscenze.

ESEMPIO DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE IN LINGUA INGLESE IN RELAZIONE ALLA DIDATTICA ORIENTATIVA

Competenze specifiche (riferimento Quadro Europeo delle Competenze)

Comprensione scritta:

Nel corso degli anni scolastici, emerge progressivamente una maggiore/minore attitudine verso vari tipi di comunicazione, quali:

- testi articolati, argomentativi / descrittivi (anche a carattere personale);
- testi divulgativi a carattere schematico (dépliant, brochure, manifesti, cartelloni);
- testi di tipo formale e/o ripetitivo (comunicazioni commerciali e, in generale, di lavoro)

Una volta individuata la tipologia preferita, vi dovrebbe essere un riscontro evidente anche sulla capacità di inferire le principali informazioni della comunicazione:

- definizione del contesto generale (rapida/mediata/difficoltosa)
- individuazione del fulcro della comunicazione (piena/parziale/scarsa)
- individuazione delle parole/frasi chiave della comunicazione (completa e veloce/ esauriente/ non sufficiente).

Già questa prima scrematura permetterebbe di delineare delle competenze su ambiti specifici, da valorizzare non solo in maniera tipicamente didattica, ma anche in ottica di sviluppo attitudinale.

Esempio di analisi di caso: l'alunno X è capace di leggere correttamente un testo di tipo storico/descrittivo, ma è anche capace di leggerne uno schematico o formale, mentre l'alunno Y si indirizza chiaramente verso comunicazioni di carattere schematico e trova enormi difficoltà in quelle articolate e ricche di lessico per lui inusuale. Traduzione in termini scolastici: alunno X voto= 8/9/10, alunno Y voto= 5/6/7.

Conseguenza: l'alunno Y viene stimolato ad insistere prevalentemente sulla sua lacuna (che quindi tende a diventare per lui un'ossessione) e non è più gratificato per quello verso cui invece mostra migliore attitudine (dato ormai per "acquisito").

Risultato: aumento della forbice di risultato e di motivazioni tra i due alunni e perdita della stima in se stesso e nella materia per l'alunno Y.

Differenza metodologica:

- concentrazione sugli ambiti di preferenza;
- valorizzazione ed ampliamento del patrimonio lessicale e comunicativo dell'ambito di preferenza;
- ampliamento delle tipologie testuali relative all'ambito di preferenza.

Conseguenza: maggiore fiducia dell'alunno; maggiore stimolo all'arricchimento lessicale, alla rapidità e all'efficacia della comprensione (insorgenza di meccanismi ripetitivi e facilitativi nella comprensione globale).

Risultato: livellamento verso l'alto dei risultati e realizzazione di una vera didattica individualizzata.

Ribaltamento del concetto:

da programma omogeneo> prova differenziata/semplificata...

a programma specifico> prova omogenea nella tipologia e nella difficoltà, ma differenziata negli ambiti.

Le stesse concettualizzazioni possono ripetersi per le altre abilità di base e, quindi, produrre delle competenze specifiche che vanno lentamente a delineare degli ambiti di scelta coerenti con il proprio profilo attitudinale.

Naturalmente, la valutazione e la relativa gratificazione delle abilità man mano acquisite dagli alunni deve essere costruita in maniera positiva, elencando le competenze acquisite, piuttosto che quelle da acquisire e abbandonando in parte una scala di valutazione che tende a premiare il discendente in base alle sue capacità di astrazione e di costruzione logico-sintattica a partire da

elementi teorici (passaggio classico: regola di grammatica > comunicazione).

Schema sintetico per la comprensione orale.

dato base:

Tipologia A: fiducia nella propria capacità di comprensione di una sequenza verbale espressa a velocità medio-bassa su un ambito lessicale tendenzialmente noto;

Tipologia B: mancanza o assenza di fiducia (sindrome iniziale di "rifiuto") nella propria capacità di comprensione....

Leva per la Tipologia B: concentrazione sulle parole chiave; definizione preliminare e articolata dei contesti; supporti di tipo iconico-contestuale; limitazione ad ambiti comunicativi specifici e ripetitivi, legati anche al bagaglio esperienziale dell'alunno

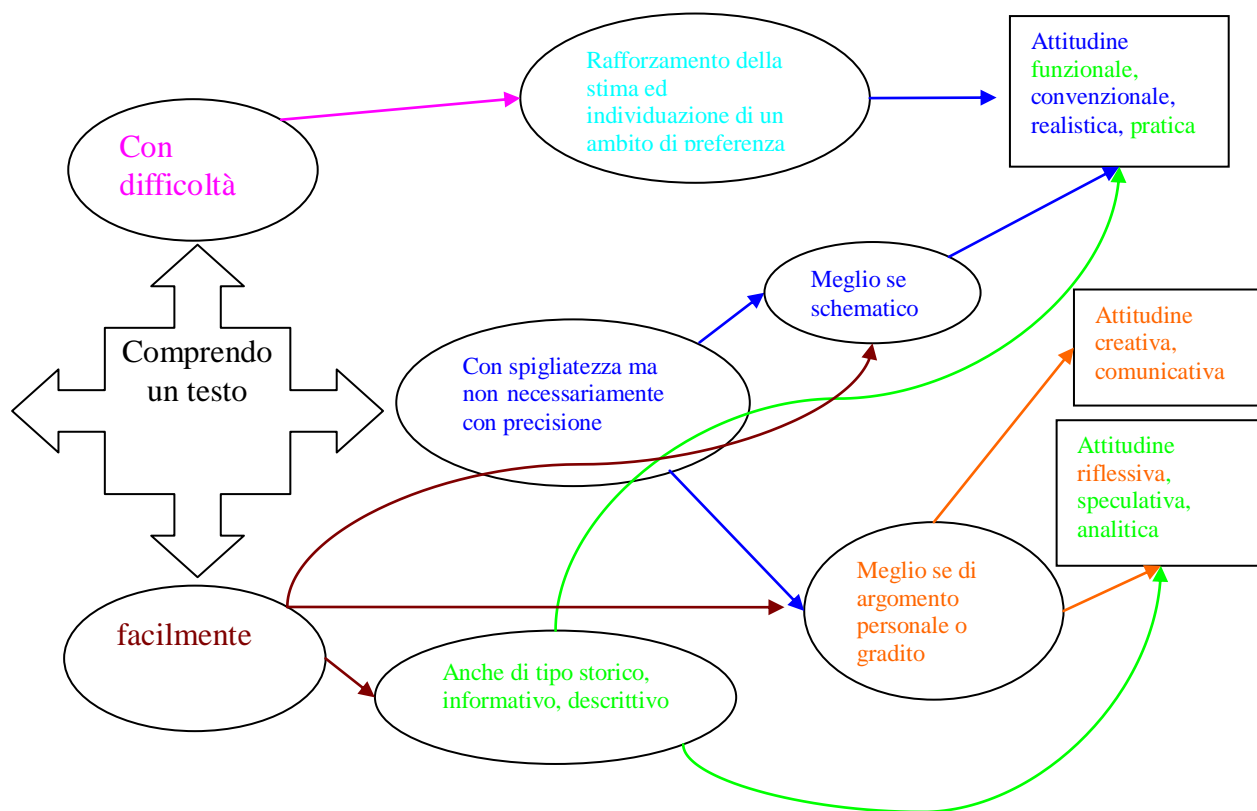
Risultato atteso: costruzione di una certa fiducia nelle proprie capacità di comprensione, almeno nell'ambito o negli ambiti di preferenza.

Una volta omogeneizzato il livello di fiducia di comprensione bisogna agire sulla pronuncia (vista come veicolo di migliore comprensione) e sulla costruzione del canale comunicativo audio-orale, attraverso esercitazioni molto precise nella contestualizzazione.

Competenze attese:

- comprensione piena e funzionale di una comunicazione riguardante almeno un ambito contestuale specifico (al ristorante, al bar, all'ufficio informazione, all'hotel, ecc...)

Mappa concettuale delle competenze di comprensione (orale e scritta) viste in ottica orientativa:



Naturalmente questa è una semplificazione molto approssimativa, che non tiene conto della specificità di alcune competenze, né, tantomeno, della valutazione dei livelli di raggiungimento delle stesse; tuttavia, esprime la tendenza verso un'osservazione più finalizzata alla scoperta delle proprie attitudini anche in funzione specificamente disciplinare, laddove oggi si preferisce invece parlarne, quando se ne parla, solo in ottica prevalentemente caratteriale o, tutt'al più, pluridisciplinare.

Produzione scritta e orale:

requisiti primari:

- memorizzazione e schematizzazione
- facilità e qualità dell'espressione
- duttilità (sociolinguistica)
- capacità di astrazione e ricontestualizzazione.

E' chiaro che l'ultima delle qualità configura l'eccellenza per quanto riguarda la logica e l'approfondimento.

Le prime due qualità realizzano almeno le potenzialità tecniche in ambiti circoscritti, con repertori linguistici definiti (lettere commerciali, ricettività alberghiera, accompagnamento turistico, lettura di manuali, spiegazioni standardizzate e schematiche); la terza può essere il valore aggiunto rispetto alle prime due o aprire uno squarcio di creatività nelle capacità di produzione linguistica, sviluppabili o meno in ambiti di ricerca, studio, approfondimento e relazioni umane di tipo complesso.

IL PROGETTO

DESTINATARI

1. Alunni delle classi I[^], II[^], III[^] della Scuola Secondaria di I°
2. Alunni del biennio della Scuola Secondaria di II°
3. Alunni in uscita (classi IV[^] e V[^])

ALUNNI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI I°

Obiettivi

Classe I[^] : conoscenza di sé

Classe II[^]: conoscenza degli altri e della realtà circostante

Classe III[^]: consapevolezza dei propri interessi e delle proprie possibilità finalizzata alla scelta della scuola secondaria di II°;

ALUNNI DEL BIENNIO

Obiettivi

1. Sostenere i ragazzi in questa fase delicata di passaggio da un percorso scolastico /formativo ad un altro
2. Proposta di situazioni didattiche condivise per lo sviluppo di competenze orientative anche attraverso l'attività laboratoriale e l'uso della multimedialità
3. Aiutare i ragazzi ad acquisire un'adeguata consapevolezza del ruolo dell'istruzione nel progetto della propria vita.

4. Far acquisire ai ragazzi una conoscenza più approfondita di se stessi, dei loro rapporti interpersonali e dell'ambiente in cui vivono
5. Riorientare gli studenti scarsamente motivati o a rischio di abbandono
6. Verificare se le scelte sono corrispondenti alle esigenze degli studenti ed aiutarli eventualmente a cambiare indirizzo

ALUNNI IN USCITA

Obiettivi

1. Sostenere il giovane nelle decisioni, attraverso una migliore conoscenza di sé e degli elementi che concorrono alle sue scelte.
2. Trasmettere informazioni riguardanti le offerte formative, i servizi e le opportunità forniti dagli Atenei, delle Accademie.
3. Informare/orientare sui corsi di specializzazione e di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e sui corsi para-universitari.
4. Favorire e facilitare l'ingresso al mondo del lavoro (tecniche e strumenti di ricerca del lavoro, Agenzie Interinali, corsi di formazione, sportello tirocini e stage, ecc)

Modalità di organizzazione

1. Somministrare questionari per la valutazione degli interessi , delle attitudini, e per la conoscenza di sé
2. Favorire incontri dell'alunno e della famiglia con i servizi di psicologia
3. Promuovere incontri tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola per progettare, monitorare, verificare
4. Favorire lo scambio di esperienze tra gli studenti delle classi della scuola Secondaria di I° e quelli della Scuola Secondaria di II° dopo aver avviato un corso di formazione per studenti leader
5. Promuovere visite guidate nei vari Istituti della Provincia finalizzate alla conoscenza delle attività e degli ambienti
6. Favorire lo scambio tra docenti dei due ordini di scuola, per facilitare e promuovere il confronto fra le esperienze e la logica di rete
7. Prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano nel passaggio tra i due ordini di scuola, difficoltà che sono spesso causa di fenomeni quali l'abbandono scolastico
8. Utilizzare l'informatica, soprattutto la costruzione di ipertesti, in quasi tutte le fasi

dell'organizzazione didattica (l'informatica come strumento di conoscenza, fornisce una ricchezza di stimoli per la costruzione di modi di pensare ed aiuta a riflettere sul pensiero stesso, cioè aiuta ad apprendere come si apprende. Accedere alla multimedialità e alla telematica vuol dire attivare un processo autonomo di costruzione della propria conoscenza)

9. Tenere i contatti con le Università della TUSCIA, ROMA TRE e LA SAPIENZA e le Accademie (visita delle facoltà e delle Accademie, lezioni rivolte agli alunni delle Scuole Secondarie di II°, simulazione di test d'ingresso, accordi per la valutazione di crediti scolastici acquisiti già nella scuola Secondaria di II°)
10. Coinvolgere i Comuni delle scuole inserite nel progetto, e l'Amministrazione provinciale
11. Stabilire contatti con le Aziende del viterbese, gli ordini e le associazioni professionali presenti nel territorio per attività di alternanza scuola-lavoro
12. Operare per migliorare il dialogo con le famiglie
13. Coinvolgere le famiglie in attività per coadiuvare la scuola nel percorso di conoscenza dei propri figli e sostenerli nel difficile cammino della adolescenza
14. Organizzare seminari con personale esperto, sulle problematiche adolescenziali e per sostenere i genitori nel rispetto delle scelte individuali dei propri figli
15. I docenti saranno coinvolti in attività di formazione su:
 - Problematiche adolescenziali e sulle scelte individuali degli alunni;
 - Le tecniche di coprogettazione
 - La didattica multimediale e laboratoriale
 - Cooperative learning

Metodologie

- individuazione delle situazioni problematiche per lo sviluppo della didattica orientativa;
- analisi degli obiettivi
- ambiti di intervento
- costituzione di dipartimenti disciplinari allargati ai vari ordini di scuola

Metodologie didattiche

- uso delle tecniche informatiche per attivare processi autonomi di costruzione della propria conoscenza
- didattica laboratoriale
- lavori di gruppo
- attività di ricerca
- simulazione di realtà lavorative
- conferenze e interventi di esperti esterni
- utilizzo di tecniche teatrali
- cooperative learning

Monitoraggio

Nel corso del progetto verranno elaborate di griglie di raccolta dati, finalizzate a monitorare l'evoluzione del progetto e tendenti a individuare criticità e punti deboli, per l'adeguamento del progetto stesso

Produzione di materiali

- Griglia per una proposta di un giudizio orientativo in uscita dalla Scuola Secondaria di Primo Grado (in allegato);
- Costruzione di ipertesti e mappe concettuali
- Modelli condivisi per la realizzazione delle attività;
- Schede operative per il lavoro di laboratorio e schede di verifica,
- Griglie di valutazione condivise tra i due ordini di scuola

ALLEGATI.

In allegato due modelli ;

uno per il consiglio orientativo e l'altro rappresenta un questionario sulla rilevazione degli interessi

ALLEGATI

QUESTIONARIO PER LA RILEVAZIONE DEGLI INTERESSI DELLO STUDENTE

Gli insegnanti della tua classe sono interessati a conoscere le tue preferenze per la prosecuzione degli studi. Conoscere le tue preferenze è molto importante per noi per aiutarti in questa fondamentale scelta; per questo motivo ti chiediamo di compilare la tabella sottostante.

Nella colonna di sinistra è riportata la lista delle scuole superiori presso le quali, una volta completato il 1° ciclo, potrai iscriverti; dopo averla osservata con attenzione, accanto a ciascuna, nella colonna indicata con la parola: *punteggio*, scrivi il tuo "voto di preferenza", con un numero da 0 a 10, secondo la scala sotto riportata.

NB: E' IMPORTANTEE CHE TU RISPONDA CON ASSOLUTA SINCERITA' ALLE DOMANDE SENZA FARTI INFLUENZARE NE' DAI TUOI COMPAGNI NE' DAL PENSIERO CHE LE TUE RISPOSTE POTREBBERO ESSERE GIUDICATE DAGLI INSEGNANTI

voto di preferenza 0: è una scuola che detesto e non sceglierei mai

voto di preferenza 1: penso che sia una scuola scadente e frequentata da studenti poco preparati

voto di preferenza 2: penso che sia una scuola non adatta a me e ai miei interessi

voto di preferenza 3: non conosco quasi nulla di questa scuola e non mi interessa

voto di preferenza 4: forse è una buona scuola ma è troppo scomoda da raggiungere da casa mia

voto di preferenza 5: penso sia una buona scuola ma è troppo difficile e bisogna studiare molto

voto di preferenza 6: conosco poco questa scuola ma la preferisco per la/e seguente/i ragione/i (*se scegli questo voto, oltre al punteggio -6- , scrivi una X nella casella accanto ad una o più delle motivazioni che seguono, scelte in quanto più vicine alle tue aspettative*):

[] è vicina a casa mia

[] penso che si studia poco e si è promossi facilmente

[] vi sono o vi andranno le/i mie/i amiche/i

[] vi studiano o vi hanno studiato membri della mia famiglia e/o conoscenti

[] insistono molto i miei genitori e/o conoscenti

IPOTESI DI UN MODELLO PER IL CONSIGLIO ORIENTATIVO

E' necessario sottolineare l'importanza di promuovere, nello studente, la capacità di auto-orientarsi e di saper leggere e arricchire il proprio profilo attitudinale. Conseguentemente diviene fondamentale, comunicare agli studenti gli esiti delle rilevazioni attitudinali. Nello stesso tempo è non meno importante comunicare alle famiglie il risultato delle ricerche riguardanti le scuole secondarie di 2° grado risultate più idonee rispetto agli interessi, al profilo attitudinale ed al comportamento dei loro figli.

Qui di seguito è riportato un modello di comunicazione strutturata in ragione di questi obiettivi.

CONSIGLIO ORIENTATIVO A CONCLUSIONE DEL 1° CICLO DI ISTRUZIONE

AI GENITORI/AFFIDATARI DELL'ALUNNA/O.....

Cari genitori

Come sapete le scuole operano affinché i ragazzi, in aggiunta alle competenze disciplinari e socio-comportamentali, maturino anche la capacità di guardare al futuro, effettuare scelte consapevoli e progetti di vita. Questa capacità, nel lessico scolastico viene spesso chiamata "orientamento" (o, più esattamente, "auto-orientamento").

A conclusione del percorso di studi, voi e i ragazzi vi trovate ora di fronte ad una scelta di fondamentale importanza per il successo scolastico e il loro futuro: la scelta della scuola superiore dove proseguire gli studi. A questo scopo la nostra scuola ha promosso svariate iniziative; fra queste rientra la formulazione, per ciascun alunno:

- del "consiglio orientativo" ossia una nota volta a fornire informazioni utili nella scelta delle scuole secondarie di 2° grado più idonee alle caratteristiche ed agli interessi manifestati dagli alunni;*
- del "profilo attitudinale" dell'alunno, ossia una fotografia delle modalità e delle strategie che l'alunna/o impiega in modo privilegiato nelle sue attività di studio.*

Nel rammentare che né il consiglio orientativo né il profilo attitudinale hanno carattere vincolante, desidero richiamare tre importanti elementi utili all'interpretazione delle finalità di questa comunicazione:

- 1) la grande plasticità della fase adolescenziale e, conseguentemente, l'alta probabilità di cambiamenti profondi - nel breve periodo - di tutte le componenti che costituiscono i tratti identitari della personalità dell'alunna/o, inclusi gli interessi, le attitudini e il comportamento;*
- 2) l'importanza di "conoscersi" per cambiare e migliorare;*
- 3) il consiglio è stato formulato sulla base di dati "scolastici" ossia riguardanti aspetti che hanno validità dal punto di vista dell'andamento di profitto e non tiene conto dei progetti, delle aspirazioni e dei vincoli famigliari;*
- 4) né il consiglio orientativo né il profilo attitudinale hanno in alcun modo "valore di giudizio"; essi hanno unicamente lo scopo di aiutare gli alunni e le famiglie ad "orientarsi" nel non facile compito di costruire il proprio futuro (non soltanto) scolastico.*

Si tratta come si vede di una comunicazione e di un consiglio "aperti", che dovranno, giustamente e necessariamente, confrontarsi con le scelte famigliari, con il sé dell'alunna/o e, soprattutto, con il futuro.

IL CONSIGLIO ORIENTATIVO

Il consiglio orientativo è stato formulato incrociando i dati relativi all'alunna/o con quelli riguardanti le caratteristiche peculiari delle scuole superiori presso le quali, storicamente, i nostri ragazzi proseguono gli studi.

I dati relativi all'alunna/o riguardano principalmente tre fattori:

- 1) *interesse selettivo dell'alunna/o per le varie scuole superiori;*
- 2) *attitudine selettiva dell'alunna/o per le varie scuole superiori;*
- 3) *comportamento sociale e di lavoro dell'alunna/o.*

Il risultato della comparazione è espresso in un "consiglio

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....